Agenda Sud due, fondi a 96 scuole salernitane

Nuovi investimenti contro l'abbandono sottratti alla dispersione 1.700 studenti

IL DOSSIER

Gianluca Sollazzo

La scuola salernitana cambia passo. Mentre la dispersione arretra fino a raggiungere uno dei livelli più bassi della Campania, prende forma una nuova stagione di investimenti destinati a rafforzare il diritto allo studio. Sono 96 le istituzioni scolastiche della provincia interessate alla seconda fase di Agenda Sud, il programma del Ministero dell'Istruzione e del Merito inserito nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. Per ogni istituto è previsto un finanziamento fino a 100mila euro: una dotazione potenziale di 9,6 milioni, che rappresenta il tetto teorico delle risorse attivabili, in attesa della quantificazione delle assegnazioni effettive.

LA MAPPA

La mappa degli interventi attraversa l'intera provincia. Nel capoluogo, tra le scuole già coinvolte nella rete di Agenda Sud, figurano gli istituti comprensivi Barra-Mari, Monterisi-Don Milani, Giovanni Paolo II, Vicinanza, Alfano-Quasimodo, Montalcini e Ogliara. Accanto al primo ciclo, la precedente programmazione ha interessato anche istituti superiori come il Galilei-Di Palo, il Profagri, il Virtuoso oltre al Convitto nazionale Torquato Tasso. A Cava de' Tirreni la rete comprende gli istituti Balzico-Giovanni XXIII, Carducci-Trezza, Don Bosco, Santa Lucia e San Nicola. A Battipaglia compaiono i comprensivi Alfonso Gatto, Guglielmo Marconi, Fiorentino e Salvemini, insieme all'istituto superiore Enzo Ferrari. Nell'Agro nocerino sarnese, particolarmente importante per consistenza della popolazione scolastica, figurano a Nocera Inferiore gli istituti Solimena, Massimo Li Pira, Ilaria Alpi e il quinto comprensivo, oltre agli istituti superiori Domenico Rea, Cuomo-Milone, Alfonso Galizia e all'industriale Marconi. Ad Angri sono presenti Don Enrico Smaldone, Sant'Alfonso Maria Fusco, Galvani-Opromolla e l'istituto superiore Fortunato. Si tratta di scuole individuate nella ricognizione delle precedenti linee di Agenda Sud. La strategia, intanto, è chiara: intervenire sulle difficoltà prima che diventino abbandono, sostenendo gli apprendimenti, migliorando gli ambienti e offrendo occasioni aggiuntive di recupero.

LA PREVENZIONE

Il nuovo investimento arriva in un momento particolarmente favorevole. Secondo i dati dell'Ufficio scolastico regionale della Campania-Invalsi-Mim, tra ottobre 2025 e ottobre 2026 sono stati circa 1.700 gli studenti recuperati nel Salernitano grazie alle attività di prevenzione e contrasto della dispersione. Un risultato che colloca la provincia tra le realtà regionali più avanzate nella capacità di intercettare gli alunni a rischio. Nel biennio delle superiori l'indicatore

provinciale si attesta al 6,90%, contro una media campana del 9,28%. Soltanto Avellino, con il 5,86%, registra un valore migliore. Salerno è già al di sotto della soglia-obiettivo Pnrr del 10,2%. Ancora più significativo il ridimensionamento delle assenze gravi. Gli studenti che hanno saltato oltre metà delle lezioni sono passati da 578 a 285, con una riduzione di 293 casi. Quelli con assenze comprese tra il 25 e il 50% sono diminuiti da 1.398 a circa mille: altri 398 casi in meno. Complessivamente, quasi 700 studenti sono usciti dalle due fasce di maggiore criticità. È su questi risultati che si innesta la nuova fase del programma sostenuto dal ministro Giuseppe Valditara. Le risorse potranno finanziare attrezzature, arredi e servizi, ma soprattutto percorsi di potenziamento didattico, sportelli di recupero e tutoraggio personalizzato. Strumenti che assumono un significato particolare nell'Agro nocerino sarnese, nella Piana del Sele e nei quartieri del capoluogo, dove la prevenzione dell'abbandono richiede una presenza educativa costante. Anche negli altri ordini scolastici emergono segnali incoraggianti: la dispersione si attesta all'1,17% nella primaria e all'1,96% nella secondaria di primo grado. Nel biennio superiore le assenze gravissime incidono per l'1,37%, mentre gli studenti mai frequentanti rappresentano lo 0,74%. I risultati già ottenuti dimostrano che recuperare gli studenti è possibile. Del resto in Campania il numero dei ragazzi sottratti alla strada sfiora le 30mila unità, 500mila nel resto del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA